

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO

VERBALE

CONSIGLIO COMUNALE

28 AGOSTO 2017

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Allora, buongiorno. Ma funziona? Allora, procedo all'appello del Consiglio del 28 agosto (*segue appello*).17.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Buongiorno. Prendo atto del numero... ma siamo 17 o 18, Manola? Facciamo un attimo... è dimissionaria, comunque, ora... bene. Ho comunque il numero legale e apro i lavori di oggi, 28 agosto, e metto in approvazione il punto 1 dell'Ordine del Giorno.

PUNTO N.1 - APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE DEL 23/05/2017.

Chi è **favorevole** all'approvazione alzi la mano. Allora: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico, Ascolta Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia. **Contrari**? Nessuno. **Astenuti**? Bezzini e Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Allora, punto 2. Al punto 2 abbiamo:

PUNTO N.2 - SURROGA DELLA CONSIGLIERA DIMISSIONARIA DEL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO SIG.RA ROSA LUCIA FEDI.

Su questa Delibera chiedo due votazioni. Bene. Vista la lettera assunta al Protocollo del Comune in data 16 agosto 2017 con la quale Rosa Lucia Fedi, per trasferimento in altra Città, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere in rappresentanza della Lista del Partito Democratico; considerato che l'art. 38 stabilisce che il Consiglio deve procedere alla relativa surroga; dato atto che, ai sensi del Decreto Legislativo 27 del 2000, il seggio del Consiglio Comunale che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa anche sopravvenuta, è attribuito al candidato che, nella medesima Lista, segue immediatamente l'ultimo eletto. Accertato che nella Lista n.7, quella relativa al Partito Democratico, presentata alla consultazione del 25 maggio 2014, il primo dei non eletti successivamente alla signora Michela Corsini, che subentra a Ilio Camberini nominato Assessore, risulta essere la signora Alessandra Persiani, con la cifra individuale 8958. Preso altresì atto della dichiarazione resa in data 21 agosto della signora Persiani, circa il possesso dei requisiti previsti dalla legge per assumere la carica di Consigliere Comunale; atteso che nessun Consigliere oppone cause di incompatibilità o ineleggibilità della signora Persiani, il Consiglio Delibera: di prendere atto che la Consigliera dimissionaria Rosa Lucia Fedi della Lista Partito Democratico viene surrogata con la signora Alessandra Persiani; di convalidare la nomina della Signora Persiani in quanto la stessa non si trova in uno dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità di cui alle norme e alle esigenze dei Decreti legislativi e alle norme vigenti. A questo punto, il Regolamento prevede la votazione. Metto in votazione la surroga della signora Persiani.

Favorevoli: Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico.
Praticamente unanimità del Consiglio Comunale.

Chiedo un applauso e di far entrare la signora Persiani. Sì, sì. Ora poi faccio l'immediata eseguibilità. Chiedo intanto di entrare e mentre la signora entra, l'immediata eseguibilità della Delibera.

Favorevoli: Unanimità del Consiglio Comunale.

Al momento della nomina, signora Persiani, le faccio gli auguri miei e di tutto il Consiglio Comunale. Benvenuta, buon lavoro. Io non so se c'è qualche Gruppo che vuol dire qualcosa, 30 secondi di benvenuto e poi andiamo avanti. Bene. Allora, nessun Gruppo. Allora, a nome di tutti, ho fatto le congratulazioni e buon lavoro.

A questo punto, nomino gli scrutatori, che sono Corsini e Geri, Bezzini. Ripeto: Corsini, Geri e Bezzini. Punto 3, relatore Sindaco Massimo Giuliani.

PUNTO N.3 - CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA COMPAGNIA DI PIOMBINO (74° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI PIOMBINO - 10 SETTEMBRE 1943).

La parola al Sindaco. Aspetta Massimo, perché non va.

Massimo Giuliani - Sindaco

Sì, nel frattempo... buongiorno a tutti... nel frattempo che risolviamo il problema tecnico, parlerò dal microfono del Presidente del Consiglio. Intanto anche io faccio il benvenuto alla Consigliera Persiani, augurando a lei un proficuo lavoro all'interno di questo Consiglio, è molto importante, in questo momento, per la nostra Città. Quindi, energia e molta buona volontà per riuscire a intravedere tutti insieme le soluzioni. Allora, oggi è un avvenimento molto importante. Poniamo all'approvazione di questo Consiglio la concessione della cittadinanza onoraria al Corpo della Guardia di Finanza. Ed è, come sapete, un riconoscimento molto importante, che la Città di Piombino anche in precedenza ha concesso, devo dire in pochissimi casi, ha concesso a persone, a soggetti collettivi per particolari meriti da questi acquisiti nei confronti della nostra Comunità, per avere portato alla Comunità stessa beneficio, progresso, prestigio, favorendo lo sviluppo del territorio, la conoscenza e la tutela del patrimonio storico e ambientale, la promozione sociale, l'affermazione delle identità locale a livello nazionale ed internazionale. Ecco, e poi, proprio per questo riteniamo che non sia soltanto dovere e compito dell'Amministrazione, di questa Amministrazione, ma del Consiglio Comunale tutto, nella sua interezza e in qualità di organo di rappresentanza diretta e generale della collettività, di ratificare tali meriti e di deliberare sull'attribuzione della cittadinanza onoraria. Come avete visto

indicato nella Delibera e anche nella complessa relazione istruttoria fatta dagli uffici e discussa sia nella prima Commissione Consiliare, che nella Conferenza dei Gruppi Consiliari, questa procedura s'inserisce nell'ambito delle celebrazioni del 74° Anniversario della Battaglia di Piombino. Questo, anche quest'anno, è un progetto, un programma, molto ricco di eventi, lo abbiamo denominato "Luoghi, Persone e Percorsi della Resistenza" e in questi giorni vi saranno trasmessi gli inviti e il programma dettagliato che, vi anticipo, essere molto interessante. Inizieremo il 9 di settembre riscoprendo uno dei luoghi storici della Battaglia di Piombino, sul Poggio Batteria, dove in collaborazione con la Capitaneria di Porto, il quartiere Porta a Terra Desco e l'Associazione Tolla, andremo a depositare una corona di alloro al monumento dei Caduti in Patria Oltremare e Ovunque. Potremo anche ampliare le nostre conoscenze su quel periodo, qualche giorno dopo, il 15 settembre, con una piccola Conferenza dal tema Il diario della zona militare marittima Elba-Piombino dal '39 al '43, che sarà presieduta da Giampiero Vaccaro, che è un esperto, come sapete, della storia militare e con l'ausilio, appunto, dell'Assessore alla Cultura Paola Pellegrini. E questo farà da prologo, appunto, il giorno successivo, il 16 di settembre, per l'inaugurazione della nuova cartellonistica posta proprio su quel poggio, sul Parco di Punta Falcone, dove si trovava un'altra delle Batterie coinvolte, appunto, nella Battaglia di Piombino e nella Resistenza. Il 26, il 22 scusatemi, di settembre avremo ospite la professoressa Carla Roncaglia, che è Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea della Provincia di Livorno che, in collaborazione con l'ANPI Provinciale, appunto, di Livorno e con l'ANPI di Piombino, presenterà il saggio del giovane Mattia Rossi, che è un piombinese, dal titolo La Battaglia di Piombino nella memoria nazionale. Questo saggio, fra le altre cose, lo abbiamo già pubblicato all'interno di una rubrica, appunto, di Piombino Oggi, nella collana Opuscoli. E chiuderà la rassegna, appunto, la cerimonia del 26 di settembre durante la quale, alla presenza di tutto il Consiglio Comunale, consegneremo la Cittadinanza Onoraria alla Guardia di Finanza. Per quell'occasione abbiamo già anche ricevuto notizia che, oltre al Comandante della Compagnia locale, interverranno altri rappresentanti della Guardia di Finanza e delle varie Istituzioni sia di livello provinciale, che regionale, oltre naturalmente ad una delegazione della sezione piombinese dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, che tramite il suo Presidente, che vedo anche qui oggi e che saluto, il suo Presidente Agostino Mignogna, partecipa sempre attivamente alle politiche per la memoria di questa Città ed è stato artefice anche della proposta della Delibera di quest'oggi. Allora, come noi abbiamo fatto due anni fa, per la concessione della cittadinanza onoraria alla Marina, precisamente poi al Corpo Nazionale delle Capitanerie di Porto, abbiamo

scelto di inserire quest'evento nelle celebrazioni, appunto, della Resistenza, proprio perché ci sono delle motivazioni storiche su questo e che stanno anche alla base del provvedimento. Non sono tutte le motivazioni, ma sono gran parte delle motivazioni. Come sapete, nella Battaglia di Piombino caddero quattro persone: erano due Marinai, che abbiamo già ricordato più volte, che erano Giorgio Pierini e Giovanni Lorario, il civile Nello Nassi e il finanziere Vincenzo Rosano. E proprio a questo eroe, padre di famiglia e militare esemplare, morto nella difesa della nostra Città, è dedicata principalmente questa iniziativa istituzionale. Ora, insieme a Rosano dobbiamo però poi ricordare altri fatti. Dobbiamo ricordare che anche altri finanziari rimasero feriti negli scontri con i nazifascisti, altri ancora nei giorni dell'occupazione rischiarono la vita per collaborare con i civili, e con i partigiani per la Resistenza e per la Liberazione della nostra zona. Ma oltre a questi meriti, già così importanti, altri ancora legano, ormai da due secoli, la storia di Piombino a quella della Guardia di Finanza. Mi riferisco soprattutto al ruolo svolto in tempo di pace, e fino ai giorni nostri, dalla Compagnia locale. Noi dobbiamo ricordare che la Compagnia locale ha difeso i nostri impianti siderurgici, ha difeso il nostro Porto. E siccome la nostra Città si è evoluta con il Porto e con l'impianto siderurgico, hanno fatto parte della nostra storia, hanno reso legale e controllato gli innumerevoli scambi di merci, i passaggi delle persone, hanno collaborato a ritrovamenti, a cercare di rendere e di far stare alla luce del sole i numerosi, le migliaia di ritrovamenti archeologici che soprattutto negli anni '80 e '90 si sono avuti nella nostra zona. E hanno collaborato a contrastare i fenomeni di usura, il degrado e la corruzione ai danni dello Stato, della Pubblica Amministrazione, delle imprese e dei cittadini, hanno collaborato per l'attività di cooperazione internazionale e antiterrorismo svolta perseguendo, insieme anche alle altre istituzioni comunitarie, nazionali e locali, il fine di una maggiore legalità economica che, come sappiamo, anche è strumento di giustizia sociale e garanzia di progresso. Ed è proprio in questo contesto di attualità che – abbiamo appena ricordato – il contributo della Guardia di Finanza alla Resistenza, alla Liberazione costituisce quindi un'eredità viva preziosa e la ricorrenza del 74° della battaglia nella quale è caduto il finanziere Vincenzo Rosano rappresenta l'occasione più giusta per riconoscere e valorizzare pubblicamente, con la concessione della Cittadinanza Onoraria, un legame profondo, consolidatosi nella storia nazionale e destinato a rinnovarsi anche nelle prospettive della Comunità di Piombino, che nei valori della legalità, equità, coesione e giustizia sociale ha fondato le sue antiche radici, combattendo battaglie di civiltà e progresso, e su di esso fonda le sue aspirazioni, per un futuro di pace e di lavoro, democrazia e umana solidarietà. Pertanto, nell'ambito delle celebrazioni del 74° Anniversario della

Battaglia di Piombino del 10 settembre 1943, proponiamo a questo Consiglio la concessione della cittadinanza onoraria al Corpo della Guardia di Finanza Compagnia di Piombino, per i meriti acquisiti nei confronti della nostra Città e riassunti nella motivazione di cui adesso vi darò lettura, e questo sarà scritto nella pergamena che consegneremo nella cerimonia ufficiale del 26 settembre, se questo Consiglio, chiaramente, approverà questa Delibera. Questa motivazione è la seguente: “per aver accompagnato e sostenuto da oltre 200 anni la storia e lo sviluppo della Comunità di Piombino; per aver contribuito alla difesa della popolazione, del territorio e della sua economia nel corso dei due conflitti mondiali; per aver partecipato alla Resistenza contro l’occupazione nazifascista e alla lotta di liberazione, in nome della patria e della democrazia, combattendo la battaglia del 10 settembre 1943 costata l’estremo sacrificio del giovane finanziere Vincenzo Rosano; per la preziosa, responsabile e quotidiana opera prestata nell’esercizio dei propri compiti istituzionali di rilievo pubblico e di interesse collettivo, garantendo in tempo di pace un presidio di legalità, che è strumento di giustizia sociale e garanzia di progresso”. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, ora il Sindaco ha illustrato la Delibera, chiedo ai Gruppi di prenotarsi per la discussione. Prego. Allora, mi sembra di capire che non ci sia nessuna discussione. C’è qualcuno che si è prenotato? Qui allora c’è qualcosa che non mi torna, perché qui non fa. Chiamiamo Carlo un’altra volta. Sì, non mi dà le prenotazioni. Sì, sì, non mi dà le prenotazioni, né niente. Non fanno i microfoni, Marco. Allora, vediamo un po’ se Pasquinelli... Gelichi... prova un po’ a pigiare. Premuto? Niente. Provate a premere i microfoni, per favore? E poi spegneteli. Nessuno. Non ho nessuna pronotazione. Allora, vediamo un po’. Chi si accende? Guardate un po’ un attimo. Pietrini si è acceso? No, no. No, no il microfono rosso. No, qui la lucina, guardate, come me. Come me. Allora, guardate, senza alzarvi, sospendo due secondi, perché sennò non posso lavorare. Stiamo qui dentro.

Il Consiglio viene sospeso a causa di problemi tecnici ai microfoni.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Chiedo di riprendere posto. Il problema è stato risolto. Pasquinelli, era lei che

si era prenotato? Si riprenoti. Bene, allora, Carlo aspetta due minuti prima di andare via, fammi questo favore, rimani qui. Allora, do la parola al Presidente Pasquinelli, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie, Presidente. Farò un intervento molto breve, giusto per dire che noi voteremo con soddisfazione e convinzione questa Delibera. D'altronde oggi andiamo a riconoscere un atto di valore, l'atto di valore del finanziere Vincenzo Rosano che ha sacrificato la vita per la libertà di questa Città. Però vorrei approfittare di questo spazio che mi è concesso, per fare un appello a questo Consiglio Comunale, chiaramente senza nessuna forma di speculazione. Un'Amministrazione che faccia, che può, quindi, dà la Cittadinanza Onoraria, riconosce con questo importante atto un atto di valore. Però, insomma, la Guardia di Finanza come tutti i Corpi di Polizia, insomma, sono servitori dello Stato e nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito inermi a forme di tagli sempre più pesanti da parte del Governo centrale – ci mancherebbe altro – che ne rendono sempre più difficoltoso lo svolgere della loro azione sul territorio. Ecco, io avrei piacere che il nostro compito non finisse qua, che non ci sentissimo appagati del fatto di avere riconosciuto la meritata cittadinanza. Ma siccome credo, crediamo, che cambiamenti partono dal basso e i territori abbiano un importante atto di indirizzo, vorrei che l'azione di questo Consiglio non si limitasse oggi a dare questo riconoscimento alla Guardia di Finanza, ma da qui partissero tutta una serie di atti, comunque, nel nostro piccolo, attraverso le forze che vogliamo mettere in campo, provassimo a cercare di invertire questo trend che negli ultimi anni ha visto seriamente depotenziata la capacità di intervento, non solo della Guardia di Finanza, ma di tutte le Forze di Polizia che operano sul territorio, Polizia di Stato, Carabinieri, che spesso di trovano ad operare con mezzi obsoleti. C'è un problema, sicuramente, di turn over: ricordo che, insomma, svolgere il lavoro del Finanziere, come del Poliziotto e dei Carabiniere non è una cosa si può fare indistintamente, nello stesso modo a tutte le età. Quindi, c'è bisogno di nuove forze, c'è bisogno di turn over, c'è bisogno di investimenti, di risorse che, a parere nostro, invece di essere dirottate in cose del tutto discutibili – e qui, ogni tanto ritorno sul famoso tema degli F35, ma dopotutto, la storia ci ha dato ragione – mi piacerebbe che queste risorse venissero investite per dare un supporto importante a questi soggetti che sono servitori dello Stato e che operano tutti i giorni per garantire la nostra sicurezza, la nostra e di tutti i cittadini. Quindi, senza indugiarmi oltre, noi voteremo questa Delibera convintamente e ci

auguriamo che l'azione di questo Consiglio non si limiti solo a questo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, Braschi.

Maria Grazia Braschi – Consigliere Partito Democratico

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Riprendo la parole del nostro Sindaco: è un avvenimento importante quello della Cittadinanza Onoraria alla Guardia di Finanza. È vero, è vero, è un avvenimento importante, anche perché, come ho già detto in Commissione e in Conferenza, guardicchiando un pochino qua e là il resto dei Comuni d'Italia, non sono tanti quelli che hanno conferito la Cittadinanza Onoraria al Corpo della Guardia di Finanza. Quindi, questo rende merito a questo Comune e di conseguenza all'operato che questo Corpo... è presente su questo territorio da oltre 200 anni. 200 anni che hanno contribuito essenzialmente alla difesa di questo territorio, a far rispettare le regole, le leggi ma, ri-sottolineo, proprio alla difesa di questo territorio: e questo è importante, non è un caso che questa cerimonia è inserita, appunto, quella dell'approvazione di oggi, sarà inserita nelle celebrazioni della Battaglia di Piombino. Come ha già detto, appunto, il nostro Sindaco, in quell'occasione perse la vita il Vice Brigadiere Vincenzo Rosano, anche qui per difendere un territorio. Un territorio che, in quei giorni, come sapete, a ridosso dell'Armistizio, era allo sbando, gli italiani non sapevano più da che parte stare. Quindi, questa difesa ha portato, appunto, alla perdita di questa giovane vita. Non solo di questa, ma anche degli altri due e dell'altro civile, degli altri due Marinai e dell'altro civile. Non voglio chiaramente ricordare quali sono stati gli eventi, perché sono stati già stati menzionati. Quello che mi preme dire è che il Corpo, quello della Guardia di Finanza, continua ad avere giorno dopo giorno un'apertura verso la società civile e questo è importante. Chiaramente non tralasciando, nel modo più assoluto, quali sono i compiti, appunto, di difesa e del rispetto delle leggi, ma quest'apertura verso la società civile, verso le associazioni, verso il mondo dello sport, verso le scuole, verso l'università. Spesso i Militari della Guardia di Finanza vanno nelle scuole non solo per spiegare quali sono, essenzialmente, i loro compiti, ma anche per tenere lezioni, lezioni su materie tributarie, che sono quelle che rientrano nei loro compiti. Quindi, quest'apertura, appunto, verso la società civile rende ancora di più e maggiormente il grosso contributo che loro danno alla Comunità Locale. Con questo chiudo. Condivido in pieno le parole del Presidente Pasquinelli,

appunto, rimarcando nel corso dell'anno questi continui tagli e a maggior ragione considerando, appunto, le difficoltà che hanno, continuano lo stesso con questa difesa qui. Quindi, a maggior ragione, è un onore conferire la Cittadinanza Onoraria a questi Corpi o all'Arma che poi sono a difesa della Comunità. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Braschi... altri Gruppi iscritti ha parlare? Ha parlato 5 Stelle e Partito Democratico, al momento. Allora, se ci sono altri Gruppi, non so se il Sindaco ha la necessità di fare una controdeduzione. No? Bene, allora chiudo la fase della discussione e apro la fase della dichiarazione di voto. Avete la facoltà di prenotarvi. Nessuno si è prenotato. Ferrari, prego.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Sì, buongiorno a tutti. Benvenuta alla nuova collega Persiani. Dunque, per quanto riguarda il conferimento della Cittadinanza Onoraria alla Guardia di Finanza, come non essere d'accordo nel conferire tale onorificenza, non tanto e non solo per il ruolo svolto dalla Guardia di Finanza nella datata Battaglia di Piombino, perché se fosse solo per questo, mi verrebbe da dire che poteva essere un conferimento da fare assai prima di oggi, ma il merito che la Guardia di Finanza ha, a cui quindi deve essere rivolto un forte ringraziamento, è quello legato alla quotidiana repressione dei reati, al rispetto della legalità, mettendo quotidianamente a repentaglio l'incolumità fisica di tutti gli Agenti, di tutti gli Ufficiali del Comando della Guardia di Finanza. Quindi, è ovvio che questo ruolo importante di salvaguardia della nostra Città e dei nostri cittadini merita un ringraziamento forte. Che poi questo ringraziamento arrivi con il conferimento della Cittadinanza Onoraria, è assolutamente cosa accettabile, gradita e condivisa da chi vi parla. Certo è che un ringraziamento al pari della Guardia di Finanza, e in questo riprendo un po' lo spunto del Presidente Pasquinelli, un ringraziamento merita che venga fatto anche agli altri Corpi, agli altri Corpi Militari o non che lavorano anche loro quotidianamente per il rispetto della legalità nella nostra Città. Quindi, mi auguro che presto arrivi anche un conferimento della Cittadinanza Onoraria anche ad altre Forze, perché altrimenti, si rischierebbe di fare un diverso trattamento e quindi, una disparità di trattamento nei confronti di altri Corpi. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie a lei. Bene, allora a questo punto, altre dichiarazioni di voto? Non ce ne sono. Attendo ancora un attimo... metto in votazione la Delibera. Vi chiederò due voti.

Favorevoli: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico, Ferrari Sindaco, Un'altra Piombino, Ascolta Piombino, Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Un secondo voto per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Ascolta Piombino, Un'altra Piombino, Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Prima di passare al punto prossimo, che sarebbero i documenti di Ilvio Camberini, passo la parola al Sindaco per alcuni aggiornamenti.

Massimo Giuliani – Sindaco

Grazie Presidente. Come da impegno preso nell'ultimo Consiglio, sono a dare alcuni aggiornamenti, comunque a relazionare sulla situazione Aferpi. Prenderò anche due minuti per relazionare comunque sul mondo del lavoro, visto che ci occupiamo di questo, la nostra più grave crisi nazionale e territoriale, quindi ne approfitto per poi dire un paio di cose, su alcune riunioni che abbiamo fatto proprio in questi giorni. Allora, purtroppo in questi giorni grandi novità rispetto all'ultimo aggiornamento reso nel Consiglio di qualche settimana fa non ci sono state, e questo, purtroppo, credo che sia la notizia più negativa, rispetto a quello che possiamo dire. Compaiono sui giornali varie ipotesi, sono ipotesi che circolano in Città e in vari ambienti, oggi sto a dirvi quello che, invece, sono le cose che pragmaticamente possiamo dire. E per relazionare su questa cosa, io partirei, come sapete, da una lettera che il Commissario straordinario ha mandato, della procedura di amministrazione straordinaria di controllo, ha mandato lo scorso 1° agosto, quindi poche settimane fa, e li ha mandati appunto sia al Gruppo Cevital che, al Gruppo Cevitaly che ad Aferpi, per ricordare quelle che sono le scadenze che,

appunto, la firma dell'addendum del 30 di giugno, imponevano a questa questione. E lo fa in maniera piuttosto pragmatica, per cui prende proprio spunto dalle proprie, perché da queste... perché le riassume in maniera molto efficace, le azioni e le azioni di controllo, prendo spunto, appunto, da questa lettera dove, appunto, il Commissario dice che l'addendum sottoscritto il 30 di giugno del 2017 all'art. 4 attribuisce alla scrivente... scusate, però io stamattina sento molto vociare e siccome non è facile relazionare su queste cose, vorrei un pochino... e soprattutto, al di là della relazione, vorrei l'attenzione che queste tematiche, anche la precedente, diciamo, impongono e richiedono. E allora, dicevo che all'art. 4 l'addendum dice che, quindi, dà alla procedura dell'amministrazione straordinaria il compito di verificare il rispetto degli impegni assunti da Aferpi S.p.A., sulla base, appunto, di un piano di azione, piano di azione che è allegato e che ora vado a leggervi, così almeno lo commentiamo velocemente. Tra i quali, si fa riferimento a quanto previsto al punto a) che è la ripresa dell'attività produttiva e nello specifico al primo punto del punto a) il piano di approvvigionamento consegna semilavorati in Piombino, punto di controllo agosto 2017. Allora, praticamente in questa lettera si riassumono quelle che sono le azioni da controllare durante, diciamo, il periodo ulteriormente di controllo, ulteriormente determinato dall'addendum che, come sapete, va dal 1° luglio 2017 al 30 giugno del 2019. Questo è quanto scritto nell'addendum. E sostanzialmente divide in tre questioni, diciamo, le azioni e le azioni di controllo. La prima è quella della ripresa dell'attività produttiva, la seconda è quella della ricerca della partnership più il progetto siderurgico e la terza è quella del piano di liberazione delle aree. Questo è quanto è scritto nell'addendum e quanto poi il Commissario straordinario ci indica essere il piano di azione. Quindi, allora, andiamo alla prima, perché proprio poi andremo più nel... ora ve le voglio elencare in maniera chiaramente generale e poi entriamo un po' nel particolare. Allora, la prima è la ripresa dell'attività produttiva. E quindi, alla ripresa dell'attività produttiva abbiamo due vettori che sono il piano dell'approvvigionamento, quindi avere la cosiddetta consegna dei semilavorati, cioè noi in questo momento non produciamo acciaio, lo dobbiamo lavorare, quindi dobbiamo acquistare i semiprodotti. La seconda è il piano di ripresa della laminazione che chiaramente ha, in questo caso, tre settori come sapete: le rotaie, la vergella in acciai di qualità e speciali e le barre. Allora, per quanto riguarda il primo, il piano di approvvigionamento, quindi, la consegna dei semilavorati, e questa è la questione più complessa e anche più delicata, perché ad oggi ci sono pochissime, ve le dirò, pochissime notizie, ve le dico dopo, il punto di controllo per questa cosa sarebbe stato agosto 2017. Quindi, agosto è in scadenza, oggi siamo al 28, ed è chiaro che questo primo punto di controllo

è molto critico. Il secondo, sulla seconda parte, quindi, il piano di ripresa della laminazione, abbiamo le rotaie, in cui la ripresa della laminazione doveva avvenire nell'agosto del 2017 e la produzione deve riguardare... quindi, la ripresa nell'agosto 2017, la produzione tra agosto e dicembre 2017. Il punto di controllo per la ripresa e per la produzione lo abbiamo nel dicembre del 2017. Quindi, a dicembre del 2017 è previsto dall'addendum il punto di controllo. Per la seconda parte di produzione è la vergella, l'acciaio di qualità e speciali, la ripresa della laminazione entro ottobre 2017 e il punto di controllo per questa ripresa della laminazione è previsto per il novembre del 2017. Abbiamo poi per la produzione fra settembre e dicembre, appunto, grossomodo... ah, scusatemi! Prima volevo dire... ho omesso un particolare. Ne avevamo comunque parlato precedentemente. La produzione della laminazione e rotaie, va bene?, la produzione fra l'agosto e il dicembre deve essere di 80.000 tonnellate. Ritorno agli acciai di qualità e speciali. Produzione fra il settembre e il dicembre che deve essere di 30.000 tonnellate, punto di controllo: dicembre 2017. Infine le barre. La ripresa della laminazione è prevista non nell'agosto come le altre precedenti, ma è prevista a ottobre del 2017, con un punto di controllo a novembre del 2017, e la produzione tra il settembre e il dicembre 2017 dovrà essere di 20.000 tonnellate di barre, quindi, con un punto di controllo a dicembre. Poi abbiamo la partnership per il progetto siderurgico in cui si è impegnato, come da addendum, il gruppo e quindi si è impegnato a proporre un partner al Ministero entro il 31 ottobre del 2017 e il punto di controllo sarà a novembre del 2017 e poi il piano di liberazione delle aree. Quindi, gli smantellamenti spot, che sono quelli praticamente più, come si dice, appunto, più a spot, non sono smantellamenti di grande entità, con l'assegnazione degli ordini alle ditte del giugno del 2017 e la fine dei lavori a settembre, con un punto di controllo messo, appunto, a novembre del 2017. E infine, gli smantellamenti degli impianti, quelli più importanti per la liberazione delle aree che sono l'assegnazione degli ordini entro ottobre del 2017, con una fine dei lavori, questa è prevista, per l'ottobre 2019, perché ci vuole circa un anno e mezzo per liberare tutte le aree da tutti gli impianti più grossi, con un punto di controllo a ottobre 2017 e ogni sei mesi a partire da gennaio 2018. Questo è il piano previsto dall'addendum ed il relativo piano di controllo previsto dall'amministrazione straordinaria. Bene, chiaramente noi abbiamo due ordini, quindi, di cose, soprattutto la produzione, per quanto riguarda gli smantellamenti, ve li dico subito, gli smantellamenti spot, ne avevamo parlato anche nello scorso Consiglio, sono già iniziati, già in corso, sono piccoli smantellamenti, piccole liberazioni e effettivamente il piano è proseguito, a quello che ci risulta, anche perché era stato fatto, richiesto appunto, agli uffici Comunali come dissi anche la scorsa volta, la richiesta, appunto, delle

autorizzazioni per alcuni smantellamenti. Gli smantellamenti degli impianti ci sono quelli più grossi, sono previsti, diciamo, l'assegnazione alle ditte ad ottobre 2017, chiaramente dovremo vedere che cosa succederà in futuro. Ma le altre due questioni sono, essenzialmente, il programma di consegna dei blumi per l'avvio della laminazione delle rotaie nel mese di agosto e il programma di consegna delle billette per la laminazione di vergelle e barre nel mese di ottobre. Ora, a questo proposito, chiaramente, ci sono state delle difficoltà, che poi vi dirò, che sono anche personalmente al corrente. Ci sono, intanto state una serie di interruzione dei rapporti, mi dicono, tra la British Steel e la proprietà Aferpi, mentre per quanto riguarda i semiprodotti che doveva consegnare Jindal South West avverrà, c'è stato un ritardo perché, e questo lo so anche personalmente, negli stabilimenti dove Jindal produce questi semiprodotti hanno avuto, e questo è vero, perché è collegato, cioè, praticamente, sono notizie che ho da persone assolutamente disinteressate a non dire il vero, hanno avuto dei grandissimi problemi di siccità. Quindi, la produzione di questi semiprodotti l'hanno ripresa la settimana scorsa, quelli destinati a Piombino e nei prossimi giorni verranno a Piombino. Mentre, sono stati acquistati altri brumi da Voestalpine, in modo da cercare di avere continuità dopo la ripartenza che è prevista, appunto, per il 12 di settembre. Su billette, barre e vergella, invece, per il momento non si hanno notizie certe, perché la trattativa è passata, praticamente, da Aferpi al gruppo Cevitaly e Cevital. Quindi se ne sta direttamente occupando, in questo caso, l'AD del Gruppo Cevital che è il dottor Di Michele. Quindi, questi sono purtroppo gli aggiornamenti che non sono positivi, non sono positivi, per quanto riguarda l'approvvigionamento e quindi le produzioni. Quindi, a rischio si è già visto ormai la produzione di agosto, speriamo che nel mese di settembre qualche notizia c'è, si possa recuperare qualcosa, recuperare qualcosa. Abbiamo poi la seconda questione, quella un po' più complessa, ma dico le stesse cose che sono state dette la volta scorsa, che sono le trattative e quindi l'impegno che al 31 di ottobre il Gruppo Cevital si è impegnato, quindi (*parola non comprensibile*) partnership che si è impegnata a produrre al Governo. Queste trattative, per il momento, sappiamo, ma ripeto, sono su tavoli separati, sui tavoli di Aferpi con il Governo e con altri investitori, mentre c'è un tavolo attivo, dato l'interesse di Jindal a ritornare sul sito di Piombino. Questo tavolo è stato aperto da Jindal con il Governo e con la stessa Regione e la piccola novità è che lo stesso Sindaco e Amministrazione del Comune di Piombino hanno cominciato ad avere degli scambi, ovviamente informali, non formali, con questo Gruppo. Bene, noi in questo momento stiamo assistendo a... leggiamo di tutto sulla stampa. Ipotesi di fuoriuscita del Gruppo Cevital con, addirittura, la richiesta di una buona uscita, come si dice buona uscita in termine, diciamo, dei

commercianti. Ovviamente, in questo caso è un po' un termine non appropriato per la problematicità appunto, della questione. Si hanno anche vari tipi di ipotesi di conversione, in questi giorni, così come stanno comparendo, quindi, ci sono tante persone, tanti Gruppi che, più o meno qualificati, che si stanno cimentando nel ruolo da una parte dei risolutori di questa crisi e dall'altra parte anche di programmatori del nostro territorio. Qui tutti dicono la loro su come questo territorio deve riprendere. Bene, io dico che noi come Amministrazione, e lo abbiamo fatto dal primo giorno dell'insediamento, siamo dalla parte di chi deve, invece, responsabilmente guidare la Comunità, deve guidare un territorio, da un punto... e lo abbiamo detto dal primo giorno, in cui il vecchio sistema di sviluppo economico non aveva più efficacia, ad un altro Gruppo, a un'altra, invece, sponda, traghettare questo territorio verso quell'altra sponda, in cui invece abbiamo uno sviluppo economico, speriamo, migliore dell'attuale, più duraturo e che sia realmente sostenibile. E cosa intendo per sostenibilità? Intendo la sostenibilità sociale ed ambientale, oltre che ovviamente sia una sostenibilità economica, perché senza questa non si va da nessuna parte. E quindi, io credo che in questo momento noi dobbiamo acquisire, come facemmo anche in altre occasioni, la maggior parte di informazioni possibili, dobbiamo acquisire piani, informazioni da chi possono, soprattutto controllare, ci siamo già passati una volta, purtroppo, controllare la veridicità delle intenzioni. Ecco, noi dobbiamo non anteporre l'ideologia, ma rimanere pragmaticamente sul tema per impostare il nostro futuro ed è questo che c'è da fare. Altrimenti, sono tutti voli pindarici che rischiano di farci passare da una monocultura ad altri tipi di sviluppo di cui dobbiamo, invece, tutti insieme porre le basi. Allora, detto questo, detto questo invece – e chiudo la questione Aferpi, poi so che c'è una Commissione, magari entreremo con domande, con interventi – relaziono su altre cose velocemente, velocissimamente, perché la crisi del nostro territorio è crisi di Aferpi, è crisi dell'indotto, ma è crisi anche di aziende che nulla hanno a che fare con l'indotto, con Aferpi. Abbiamo assistito ad aziende e io, purtroppo, ho dovuto prendere parte a decine di tavoli di lavoro, di apertura di crisi, dove c'è la crisi locale, c'è la crisi nazionale e alcuni tipi di aziende non sono riuscite a decollare o a mantenere le proprie produzioni. Sto parlando, ad esempio, come la riunione che abbiamo avuto in settimana aprendo il tavolo di crisi della Seca. Come sapete, la centrale a biomasse che ha in questo momento dei problemi, hanno presentato all'INPS un piano di cassa integrazione, c'è da dire che quest'azienda si è comportata bene, perché comunque ha mantenuto fino ad oggi il salario ai dipendenti, però ora ha avuto il diniego da parte dell'INPS a poter accendere la cassa integrazione. Allora, noi – dopo poi, magari, in Commissione rientrerò sull'argomento se qualcuno è maggiormente

interessato ai dettagli – ci siamo dati un piano, lo vedete come sono complesse le questioni e quanto le istituzioni sono, come si dice sempre, fra virgolette “sul pezzo”. Allora, il primo step è la verifica con l’INPS delle motivazioni del diniego dalla richiesta di cassa integrazione e dell’iter dei ricorsi presentati dall’azienda. Il secondo punto è la verifica con i vertici aziendali, perché se i ricorsi avranno dei problemi, molto probabilmente, la cassa integrazione può essere concessa solo se ci sono dei piani di ristrutturazione, dei piani che portano l’azienda e ha, chiaramente, perché voi sapete che la cassa integrazione ora non viene più concessa tout court. E quindi, noi abbiamo bisogno di capire dall’azienda i piani, tempi e investimenti. Il terzo punto sarà la valutazione di eventuali ammortizzatori alternativi alla cassa integrazione e il quarto una nuova riunione in cui le istituzioni riuniranno le Parti Sociali e l’Azienda. Questo è il piano del tavolo di lavoro della crisi dell’azienda Seca. Poi abbiamo fatto un’altra riunione, sull’indotto. Voi, come sapete... va bene, tengo le polemiche per conto mio, ma comunque, ci sono le riunioni che abbiamo fatto fin dall’agosto, settembre e ottobre del 2014 su questi temi, di chi dice che non ce ne siamo mai occupati e di cui non è passato anno in cui non abbiamo fatto decine di riunioni per il problema dell’indotto. Allora, in questo momento c’è la problematica dei 30 milioni della rimanenza dell’annualità INPS 2014, 2015 e 2016 a carico, appunto, della Regione Toscana. Una legge dello Stato prevede che queste risorse “quando avanzano”, fra virgolette, può accadere anche questo, possano essere riallocate e riposte, diciamo, ridate, riconferite alla Regione, appunto, che ne fa richiesta – in questo caso, la Regione Toscana – e quindi possono essere reinvestiti in riqualificazione o riforma dei lavoratori, o anche di interventi di sostegno al reddito. La Regione Toscana ha fatto richiesta all’INPS ormai da mesi, sono comparsi anche articoli di giornale, come sapete, lettere che la Regione ha fatto al Governo e ad INPS, ora però la questione è ferma all’INPS, in quanto che, in quanto che attualmente la situazione è di questo tipo: c’è una convenzione, è necessario intanto che INPS certifichi la rendicontazione fatta dalla Regione Toscana sulla rimanenza, quindi che INPS dica che effettivamente ci sono 29.500.000, 30.000.000 di euro a disposizione, quindi, la certificazione; la seconda cosa, sono necessarie due convenzioni: una convenzione con ANPAL che è pervenuta e una convenzione con INPS, invece, che purtroppo, a questo punto, non è pervenuta. Ci siamo informati proprio nella settimana scorsa, direttamente con il Gabinetto del Ministro del Lavoro, che nella persona di Marco Busacca, ha inviato un’ulteriore lettera ad INPS, proprio negli scorsi giorni, in cui richiede a INPS di sbloccare questi soldi, perché comunque sono garantiti dal Ministro del lavoro. E quindi, in questa lettera di si dice all’INPS di sbloccare, anche perché la Regione è pronta a

fare cosa? A riallocarli nel cosiddetto piano integrato del lavoro, che la Regione Toscana ha varato nel maggio del 2017, di quest'anno, e dove ci sono tutta una serie di misure, fra cui, fra cui, quella che interessa di più, sono 500 euro al mese per sei mensilità a coloro che hanno perso del tutto il lavoro e che soprattutto non possono essere seguiti da nessun ammortizzatore sociale esistente nella normativa. E se si considera che sto ricevendo quasi quotidianamente lavoratori che... alcuni hanno perso e hanno avuto l'ultima mensilità a maggio di quest'anno, e molte mensilità di questi lavoratori, per esempio, di un lavoratore con famiglia e una bimba a carico, l'ultima mensilità, con assegni familiari di 426 euro al mese e non riscuote più nemmeno quelle, appunto, da maggio. Quindi, significa che se questa misura può essere velocemente, perché è già... credo che, la velocità, purtroppo l'abbia persa, non si possa più parlare di velocità, INPS deve sbloccare questi soldi, perché anche 500 euro al mese per sei mesi a questi lavoratori, oggettivamente, non sono solo un qualcosa, sono un qualcosa per tirare avanti qualche altro tempo. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Sindaco. Andiamo avanti con le Delibere, con il punto 4.

PUNTO N.4 - MODIFICA STATUTO SOCIETÀ GESTIONE FARMACIE S.R.L.

Camberini, prego, la parola.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Buongiorno a tutti. Questa Delibera è, in pratica, la messa a norma del Decreto Legislativo n.100/2017, che applica il "Decreto Legislativo Madia" del luglio 2016 n.175. Come avete saputo, all'interno di questa legge ci sono varie disposizioni, al netto delle modifiche della Corte Costituzionale, per le Società Partecipate. Le Società Partecipate vengono quelle in cui ci sono dei vincoli e vengono applicate da Madia, le Società Partecipate in cui questi vincoli non ci sono e possono rimanere in essere, non trasformare e non vendere. All'interno stesso, comunque, Decreto Legislativo, cosiddetto Legge Madia, e che anche le Società che non rientrano nei perimetri o della

stessa, cioè Società che per leggi particolari possono rimanere in essere, o per i requisiti essenziali non vengono influenzate dai paletti per cui la Legge Madia, andiamo a ristrutturarle, venderle o chiuderle, all'interno, comunque, di questa norma, esistono degli adeguamenti che dobbiamo fare sullo Statuto stesso. Cosa c'è in considerazione di questo? All'interno della nostra Società delle Farmacie che ha i requisiti tecnico-economici per continuare ad esistere, e perché è anche, oltretutto, una legge particolare che permette la sua esistenza, dobbiamo adeguare sicuramente il Consiglio di Amministrazione e adeguare, quindi, sostanzialmente, il discorso dello Statuto, ed è quello, in particolare, che oggi sappiamo. Perché questo? Perché all'interno, comunque, la Legge Madia dice che i dipendenti comunali all'interno dei Consigli di Amministrazione delle Società, a partire dal 31 marzo 2017 non ci possono più partecipare. Inoltre, dice che i dipendenti di Società partecipate non possono essere all'interno del Consiglio di Amministrazione di una Società, se vi partecipano devono rinunciare o allo stipendio di dipendente, o al compenso come Consigliere di Amministrazione. E questi sono due requisiti che, attualmente, nella Società, nella SGF abbiamo, cioè, all'interno del Consiglio della SGF ci sono due dipendenti comunali e ci sono due dipendenti della Società stessa che fanno gli Amministratori. In considerazione di questo e la considerazione che, comunque sia, questa Società così strutturata è una Società che ad oggi è inutile e che, inoltre, oltretutto gestisce un servizio che sembra, e da noi non abbiamo niente in contrario, è apprezzato e viene svolto in maniera efficiente, quindi noi pensiamo di adeguare lo Statuto e questa Società, cercando di mantenere la struttura portante e quindi, l'attività com'era in passato, che non ha prodotto niente in negativo, ma tutto in positivo. Cioè l'unica cosa che noi andiamo a trasformare di questa Società è la trasformazione da un Consiglio di Amministrazione ad un Amministratore Unico. Questo permetterà una riduzione dei costi, perché andare a cercare all'interno dei Consigli di Amministrazione persone che non sono dipendenti comunali, che erano all'interno del Consiglio gratis, comportava comunque trovare persone di un certo tipo di professionalità o capacità e quindi anche un certo tipo di retribuzione. L'Amministratore unico permette sia di andare a trovare una figura abbastanza sostanzialmente professionale, ma che ci permette anche una riduzione dei costi. E questo noi andiamo a proporre all'interno del nuovo Statuto. Sostanzialmente questo però poteva creare, forse, dei problemi, perché un Amministratore Unico a norma di Codice Civile ha molti poteri: può dirigere l'Azienda, può anche intervenire in molte attività che possono essere, diciamo, di riduzione di patrimonio della Società stessa. Per fare questo e per garantire dal punto di vista l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale, noi andiamo a depotenziare molte delle

prerogative che può avere un Amministratore Delegato e molte delle attività che può l'Amministratore Delegato vengono riportate in capo all'Assemblea dei Soci. Questo pensiamo che garantisca il Consiglio Comunale e l'Amministrazione nella continuità e nella corretta gestione della Società. Questo è, in pratica, sostanzialmente, noi abbiamo una Società che poi vedrete, a differenza di altre, con cui l'alienazione che porteremo entro il 30 settembre sulle altre partecipate, non rientra nei perimetri della Legge Madia, ma solo per l'adeguamento dello Statuto, e questo noi oggi facciamo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, Assessore... ha facoltà di parola... allora Pasquinelli, prego, Presidente.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Allora, la Società delle Farmacie partecipa a tutte le *(parole incomprensibili)* di per sé è una Società abbastanza border line, perché, comunque sia, non svolge un servizio vero e proprio di un Comune, ma si rivolge alle attività di mercato. Nonostante ciò, crediamo che la Società delle Farmacie vada ad inserirsi in un tipo di mercato che è particolare, perché si tratta di avere a che fare con il Servizio Sanitario Nazionale, si tratta di garantire – e questo dovrebbe essere anche nelle linee di mandato della Società delle Farmacie – la possibilità di accedere al servizio, all'approvvigionamento, diciamo, di farmaci anche nei luoghi più decentrati, dove il mercato non renderebbe conveniente aprire un'attività commerciale. Da questo deriva l'importanza della presenza della Società delle Farmacie Comunali. Ora, preso atto del fatto che la Legge Madia impone questo tipo di cambiamento, quindi non si può fare a meno di passare da cinque elementi, che erano in Consiglio di Amministrazione, ai tre che prevede la Legge Madia, questo di fatto metterebbe in minoranza il Comune, che però detiene il 94% delle quote, quindi sarebbe francamente improponibile, insomma, che il Comune maggior socio della Società si ritrovi in minoranza, in un eventuale Consiglio di Amministrazione. E da qui nasce l'esigenza di passare all'Amministratore Unico. Tuttavia l'Amministratore Unico, e qui riapro una questione che già ho avuto modo di aprire in Seconda Commissione quando abbiamo affrontato il problema, ha poteri quasi assoluti, per quanto si riesca a porre vincoli e a demandare alcune funzioni all'Assemblea dei Soci e attraverso lo Statuto: dal punto di vista prettamente gestionale,

l'Amministratore Unico ha un ruolo fondamentale. Non è nuova la figura dell'Amministratore Unico in questo territorio: insomma, abbiamo avuto ASIU come Amministratore Unico, abbiamo avuto altre Società partecipate, sappiamo che l'Amministratore Unico è una figura che dovrebbe essere selezionata per capacità e con criteri di trasparenza. Per questo, io rinnovo l'invito che ho fatto in Commissione, per una Società che, tra l'altro, l'Amministrazione ci ha sempre detto che è una delle poche, se non l'unica partecipata che, comunque, porta utili per il Comune, quindi, oltre ad avere un ruolo sociale ha anche un ruolo non indifferente per le casse Comunali: sarebbe bene che l'Amministratore Unico fosse selezionato attraverso un pubblico concorso. Ora, da quanto ho capito e da quanto è emerso in Commissione, non è questa l'intenzione dell'Amministrazione e quindi l'idea prevalente, in questo momento, è di andare alla nomina dell'attuale Presidente, semplicemente perché questo avrebbe un costo minore, ma vista la particolarità e la delicatezza del ruolo, rinnoviamo l'invito per questo e per qualunque altro caso si ponga in futuro, a selezionare certi tipi di figure attraverso un concorso e quindi garantire i criteri di professionalità e capacità.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli. Cremisi, prego.

Eleonora Cremisi – Consigliere Partito Democratico

In merito all'argomento che stiamo affrontando, vorrei dire che già le problematiche che sono state, come ha detto giustamente Pasquinelli, affrontate in seconda Commissione, e per quanto ci riguarda, noi troviamo le misure adottate dall'Amministrazione più che ragionevoli anche, come dire, positive per quanto riguarda il buon funzionamento di questa partecipata. La richiesta che fa Pasquinelli potrebbe essere, questa cosa l'abbiamo discussa in seconda Commissione, dovrebbe essere giusta in linea di massima. Qui il problema è, però, mantenere un equilibrio positivo negli operatori che fino ad adesso hanno diretto la Società Farmacie in maniera sinceramente esemplare, sia per quanto riguarda il servizio reso alla popolazione, che come tutti sappiamo è ottimo, e sia per quanto riguarda la gestione economica, perché come ha rilevato Pasquinelli, e come tutti sappiamo, la Società Gestione Farmacia è l'unica partecipata comunale che ci da degli utili. Le soluzioni individuate dall'Amministrazione, quella cioè di nominare un

Amministratore Unico nella persona del Presidente attualmente in carica, ci sembra che riassumano tutto quello che si può fare di positivo per mantenere la situazione della Società Farmacie in equilibrio costante, in quanto il Presidente attuale ha lavorato in collaborazione con questi due Dirigenti per tutti questi anni, quindi è anche lui corresponsabile del buon funzionamento del servizio, c'è armonia fra questi Dirigenti. Per cui, diciamo che questa soluzione soddisfa l'adeguamento alla Legge Madia che ci impone questo, soddisfa il risparmio anche economico per quanto riguarda gli emolumenti e quindi, di conseguenza, è assolutamente accettabile. Cioè, ricorrere ad un assegnazione del bando significherebbe inserire in nuovo elemento nella dirigenza, che potrebbe anche sconvolgere l'equilibrio che c'è stato fino ad ora. Quindi, noi siamo senz'altro... già da ora dichiaro la nostra intenzione di voto favorevole.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, Cremisi. Al momento hanno parlato Cremisi e Pasquinelli. Se non ci sono altri iscritti a parlare passerei la parola all'Assessore per replica. Prego.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Una premessa. Cioè, se non fosse intervenuto il Decreto Legislativo 100/2017 che ci obbliga ad intervenire sulle Società Patrimoniale, noi non saremo intervenuti da questo punto di vista, perché ritenevamo che la struttura ed il lavoro svolto da questa Società sia nel rendimento economico, ma sia nel rendimento di dare ai cittadini un servizio per quantità e qualità che è apprezzato, meritasse di non essere assolutamente modificato. Purtroppo, la legge ci induce alla modifica, particolarmente nel livello di amministrazione e gestione e quindi nella modifica del Consiglio di Amministrazione e nella stessa nomina dei membri nel Consiglio di Amministrazione, che aveva permesso in passato una buona gestione, ma un contenimento dei costi stessi. E quindi qual è stata, come ho detto prima, la linea guida oltre che al risparmio? Ma vi posso dire che in alcuni momenti, vista la quantità di utile che rende almeno la Società, il faro del risparmio è stato messo un attimino anche in secondo piano. Il faro che, invece, abbiamo cercato di preservare da un certo punto di vista era l'andamento di questa Società, cioè non creare delle modifiche tali che potesse sconvolgere l'andamento della Società o l'equilibrio che c'è fra parte amministrativa di questa Società e coloro che poi, in pratica, dirigono, seguono e permettono,

quello che è il servizio, che sono i due membri soci che seguono il core business e quindi la vendita farmaceutica e la vendita dei prodotti e la gestione stessa delle farmacie. Questo pensiamo di averlo trovato con l'equilibrio che andiamo a proporre e che è nell'Amministratore Unico, depotenziato di tante prerogative, e nel Regolamento che verrà fatto successivamente e che non passa dal Consiglio Comunale, ma che come ho detto in seconda Commissione lo porterò per discutere e per farlo vedere. Cioè, all'interno di questo Regolamento saranno ancora previste quelle che sono le deleghe nell'attività che l'Amministratore Unico deve fare a coloro, i due Farmacisti Soci che avranno poi la gestione, diciamo, tout court dell'Azienda. Per quanto riguarda, invece, della nomina in trasparenza e avendo un curriculum, io penso che sia una norma, cioè che sia non un metodo, ma un'acquisizione di curriculum per poi decidere, sia anche una buona cosa e che serva ad individuare a volte persone con capacità e attività, anche se, premetto, che essendo poi la stessa una nomina che effettua a sua responsabilità e a sua, come dire, indirizzo il Sindaco, ritengo anche giusto che sia poi il Sindaco in ultima istanza a nominare persone per cui ne deve avere l'estrema fiducia, oltre che questo tipo di competenza. Non possiamo non dire che in passato all'interno, alla nomina del Consiglio di Amministrazione di ASIU e poi di RiMateria quest'Amministrazione non abbia fatto abbastanza con questo, trovando nominativi che per competenza e per attività hanno dato dei buoni risultati e che non erano poi in quel cerchio della politica piombinese, come a volte è successo in passato. Premesso questo, dico che anche non nella nomina, nell'intenzione, perché ancora nomina non c'è stata, quindi, dobbiamo ancora... nell'intenzione dell'Amministrazione comunale, più che la ricerca di nuove competenze, o di diciamo nominativi pur capaci, l'idea in questo momento è che abbiamo una struttura nuova, che dobbiamo verificare se funziona come vogliamo che funzioni, tanto per dire una parola brutta, il giochino non s'interrompe. Dal punto di vista dell'attività dell'Azienda, presupponiamo che andare in continuità con colui che c'è attualmente, in una certa misura, così bene ha fatto, ritenesse essere prioritaria a quell'altro tipo di considerazioni.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, allora l'Assessore ha replicato. È chiusa la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto, avete facoltà, ne avete facoltà. Pasquinelli, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

(parole non comprensibili) sembra, dalla piega che ha preso la discussione, che io abbia qualcosa contro o qualche questione personale con l'attuale Presidente Lampredi. Ora, tanto per chiarire meglio il mio punto di vista, sembra che l'indirizzo prevalente che è emerso da questa discussione, insomma, da quanto esposto dall'Assessore, ma anche dall'intervento della Consigliera Cremisi, che l'indirizzo sia "la squadra che vince, non si tocca". Ora, farà i dovuti scongiuri del caso, il Presidente Lampredi non è eterno, tra l'altro ha, per quanto li porti benissimo, ha anche un'età, mi porta a pensare che non farà per i prossimi cento anni l'Amministratore Unico delle Farmacie Comunali, quindi l'invito è a dire, cioè, stabiliamo un metodo di lavoro e guardiamo... cioè, l'Amministrazione deve lavorare come se le farmacie comunali esistessero per i prossimi cento o duecento anni, cioè non da qui a due o tre anni. Da questo, l'invito era a stabilire un metodo di selezione e di valutazione di un ruolo che, ripeto, a parere nostro è fondamentale, perché, per quanto si possa lodare la precedente gestione della Società delle Farmacie poi basta un investimento sbagliato, affinché il trend s'inverta. Tutto qua, insomma, era per chiarire meglio quanto espresso in precedenza.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Pasquinelli. Attendo ancora per dichiarazioni di voto. Bene, chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione.

Favorevoli: Partito Democratico, Contrari: Ferrari Sindaco... Scusate, allora:

Favorevoli: Partito Democratico

Contrari: Un'altra Piombino e Rifondazione Comunista

Astenuti: Gelichi di Ascolta Piombino, Ferrari Sindaco e Movimento 5 Stelle

Il Consiglio approva.

Vi chiedo un secondo voto per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: Partito Democratico

Contrari: Bezzini di Un'altra Piombino, Rifondazione Comunista

Astenuti: Ascolta Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Movimento 5 Stelle

Non ho l'immediata eseguibilità. Essendo 11, il consiglio non approva l'immediata eseguibilità su questa Delibera.

Il Consiglio non approva.

Andiamo avanti.

**PUNTO N.5 - NUOVA BOZZA DI CONVENZIONE DI TESORERIA
2018/2022.**

Ilvio Camberini.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Allora, qui riportiamo in Consiglio Comunale la Delibera per il bando di gara per l'assegnazione della Tesoreria Comunale, dopo che il precedente bando di gara e quindi la precedente Delibera è andata deserta. La riportiamo velocemente, anche perché c'è una certa urgenza, portando in considerazione che la nostra Tesoreria chiude al 31/12/2017 e come per legge e per com'è strutturata attualmente la contabilità dei Comuni, le disposizioni legislative verso i Comuni non permettono ad un Comune di poter operare senza un Tesoriere. La precedente Delibera comportava già all'interno stessa alcune modifiche all'attuale convenzione in essere, che già in una certa misura aveva recepito quelli che sono gli umori, questo sì, del mercato su questo tipo di attività e quindi di presenza degli Istituti di Credito all'interno a fare le Tesorerie. Nella precedente gara noi avevamo già tolto il contributo di 16.000 euro annuo che chiedevamo a che si assegnava, che era assegnatario della Tesoreria Comunale, e però non mantenevamo nessun tipo di costo per il Comune per questo tipo di attività. Non si è presentato nessuno. Io, nel periodo in cui c'era la gara, avevamo io e gli uffici un po' sondato gli umori del mercato, fra virgolette, su questa questione, e veniva fuori che le Banche attualmente, sia perché ormai la liquidità viene tenuta a livello centrale, di Tesoreria centrale, e quindi non rimangono nei depositi (*parola non comprensibile*) sia perché la trasmigrazione che c'era a volte in passato quando si cambiava la Tesoreria dei conti correnti dei dipendenti da una Banca Tesoriere a quell'altra (*parola non comprensibile*), via via alcuni adempimenti relativi a bonifici che non sono, a volte, automatizzati, richiedono un lavoro, per cui – dei costi di un certo tipo – le Banche tendenzialmente in questo momento non hanno nessun interesse a partecipare e molto difficilmente partecipano alle gare delle Tesorerie. Sicuramente non partecipano se non paghiamo il servizio, si è visto perché

noi siamo stati, in pratica, la gara è andata deserta, e quindi ci siamo posti la questione, visto che è indispensabile avere un Tesoriere, cosa possiamo fare. Abbiamo un po' sondato quali sono le situazioni anche in altri Comuni e altre gare e abbiamo recepito che, per partecipare, almeno qualcuno partecipa a questo tipo di gara, dobbiamo pagare, purtroppo, il servizio che in questi anni da quando sussiste questo tipo di adempimento non era mai avvenuto. Vi dico che si presuppone, diciamo, da alcune manifestazioni di interesse che siamo riusciti ad avere che, ad un costo comunale per il Comune di circa 7.000 o 8.000 euro, infatti in Delibera ci sono 8.000 euro, potremo avere delle partecipazioni a questo bando di gara. E quindi, la Delibera che portiamo è questa qui, cioè è quella precedente, in aggiunta il costo del Comune. Inoltre, viene tolto ogni riferimento al pagamento di commissioni sui bonifici, che comportava per il Tesoriere un lavoro manuale e non più elettronico, per cui un costo che loro oramai ritengono eccessivo, per usufruire di questo tipo di servizio. Questa è la modifica che viene, cioè, la Delibera e perché la riportiamo. Speriamo che all'interno, con questo tipo di modifica riusciamo – come alcune manifestazioni di interesse ci sono state – a trovare o ad avere in continuità il Tesoriere. Se questo non avvenisse, si apre uno scenario che dovremo valutare, che speriamo che non dovremo valutare. All'interno del dibattito e della discussione che è avvenuta in Seconda Commissione, il Gruppo 5 Stelle, e ho visto che l'ha anche evidenziato sulla stampa, suggeriva come metodo di lavoro quello di andare a... no, scusa... come? Ma lo hai visto? Cioè, su La Nazione l'ho letto, te lo faccio vedere. Sì, su La Nazione evidenzia... Allora, in pratica, come metodo di lavoro diceva che, forse, sarebbe stato opportuno, invece di andare a fare una gara unica, quella di fare una gara comprensoriale, almeno di tutti i Comuni della Val di Cornia, facendo sì di rendere più appetibile nella massa complessiva dei Comuni il discorso per una Banca che dovrebbe chiedere la Tesoreria. Io penso che il discorso sia giusto da un certo punto di vista e che, in prospettiva, dovrebbe essere il lavoro di questo. Attualmente noi, però, da questo tipo di applicazione, cioè da questo tipo di *(parola non comprensibile)* non possiamo o abbiamo ritenuto, riflettendoci, dopo la Seconda Commissione, avere modo e tempo. Perché modo e tempo? Primo: perché attualmente i rapporti fra i Comuni della Val di Cornia e fuori, relativamente a quella di andare verso Unioni o messa insieme dei servizi, non è che sia a questo punto molto avanti, diciamo che zoppica e quindi già di per sé stesso aveva difficoltà a mettere insieme i Comuni su quest'idea. La seconda questione è che bisognerebbe andare a vedere oggi quando e come scadono le varie Tesorerie dei Comuni, perché sicuramente ci saranno scadenze diverse e periodi diversi. E quindi, poi, di per sé stesso, se facciamo conto che ci sia qualche scadenza di qualche Tesoreria fra un anno

o due, non è che loro possono andare alla revoca della Tesoreria per i prossimi due anni e quindi noi dovevamo fare una gara commisurata, comunque una gara, perché a noi ci scade il 31/12, commisurata al tempo di scadenza della prossima. E quindi vediamo che se questo può essere un lavoro giusto e da provare da fare, sarebbe forse fatto nei prossimi anni, avendo un'ottica della prossima scadenza perché, come si suole dire ad oggi, con la situazione che abbiamo ad oggi, a noi ci scade il 31/12/2017, non possiamo iniziare quel lavoro e dobbiamo per forza cercare il rinnovo in questo senso.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Comunque, avete facoltà di parola. Pasquinelli, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Sì, molto sinteticamente. Non era per il discorso della (*parola non comprensibile*) anzi, rivendichiamo (*parola non comprensibile*) noi non abbiamo mandato comunicati alla stampa, insomma, magari a volte si prendono da conversazioni anche sui social, non so come sia finito lì. Comunque sì, ribadisco il concetto, non è sicuramente colpa dell'Amministrazione, però anche qui un attimino di critica al Governo che, senza troppo badare al danno che viene procurato agli Enti locali, spesso si pensa solo ed esclusivamente a salvaguardare gli equilibri di cassa dello Stato, ed è evidente: se, da un certo punto di vista, io obbligo di tutti gli Enti locali a versare le proprie liquidità in Banca d'Italia, lo Stato non è costretto ad emettere obbligazioni a breve termine per far fronte ai pagamenti, questo è logico. Però nel rapporto danno-beneficio, insomma, continuare sempre ed esclusivamente a togliere risorse a chi poi alla fine è sul territorio ed interviene direttamente nei confronti dei cittadini, non so se questa politica potrà portare, insomma, nel lungo periodo... Mi duole ammettere che non si registra da nessuna parte un'inversione di tendenza, ma si va ogni giorno di più in quella direzione. Detto questo tant'è, bisogna prenderne atto, insomma, perché quando ci si rivolge al mercato – e quello bancario è un mercato a tutti gli effetti – questo accade e si sottostà all'appetibilità che il servizio che richiediamo ha nei confronti delle Banche che, in questo momento, è pari a zero. Anzi, come diceva giustamente l'Assessore in premessa, forse in questo momento è più l'impegno che l'Istituto di Credito ha dello svolgere questo servizio. Pensate semplicemente che le migliaia di

pagamenti reversali annui che fa un Comune impiegano... molto probabilmente, c'è bisogno di un addetto che tenga i rapporti fra Comune e Banca, quindi se considerate il costo annuo di un dipendente, forse, alla fine, si capisce anche perché, in questo momento, gli Istituti di Credito chiedano soldi per svolgere questo servizio. Cosa che, quando la giacenza media di liquidità (*parola non comprensibile*) era molto elevata, molto probabilmente reinvestendo queste liquidità le Banche facevano degli affari. Ecco, da qui nasce la considerazione che abbiamo fatto in Commissione. Forse l'unico modo per rendere appetibile questo servizio per un Istituto di Credito, è fare sì che ci possa essere una giacenza media e quindi quelle poche liquidità che sono rimaste a disposizione del Comune, ovvero a disposizione del Tesoriere che non vanno in Banca d'Italia, se non si fa sinergia fra un numero di Comuni più ampio, ora non dico i Comuni della Val di Cornia, questa è una cosa da valutare e da vedere, questo è un percorso politico, che poi, andrà fatto successivamente. Però se si riesce a garantire una giacenza media tale da rendere appetibile il servizio, molto probabilmente anche questi 8.000 euro all'anno, che ancora non si sarà se sarà quella, io mi auguro che questo sia poi la fine del bando definitivo, vengono risparmiati, visto che, per le scarse risorse a disposizione si sta attenti attualmente anche alle 500 euro, figuriamoci se si può essere contenti di dare 8.000 euro all'anno per un servizio che prima non solo era gratuito, anzi, ma molti Istituti di Credito pur di accaparrarselo poi davano, alla fine, dei contributi per la sponsorizzazione di eventi e quant'altro. Ora, per quanto capisco che un minimo di tempo tecnico ci voglia, e spesso e volentieri qui la questione esula più dalla questione tecnica e va più su una questione di politica vera e propria, per raggiungere un punto medio, probabilmente, ogni Comune interessato qualcosa da parte sua deve cedere. Ora, la domanda che mi faccio io è che se però, se noi in questo momento proponiamo una convenzione di cinque anni, se ogni Comune alla scadenza rinnova la concessione per cinque anni, è chiaro che il punto di scadenza comune non si troverà mai. Forse in questa fase, per quanto ancora difficile, stabilire una linea di condotta comune per allacciare i rapporti, un incontro preliminare per valutare la scadenza minima utile, cioè, se noi in questo momento rinnoviamo la convenzione per cinque anni, è chiaro che prima dei cinque anni non se ne parla. Nel frattempo, a qualcuno scade. Forse adeguarsi al minimo comune denominatore della scadenza utile degli altri Comuni che possono essere interessati, sarebbe stato utile. Tanto, pagare per pagare, insomma, si può anche provare a fare una convenzione per due anni, piuttosto che cinque, per riallineare, comunque, la data di scadenza. Ecco, semplicemente questo volevo aggiungere.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Cremisi, prego.

Eleonora Cremisi – Consigliere Partito Democratico

Sì. Come ben hanno illustrato sia l'Assessore che il Presidente Pasquinelli, la situazione è piuttosto pesante. Vorrei ricordare che è pesantissima, anche perché, vorrei ricordare siamo a fine agosto e quindi abbiamo davanti pochi mesi alla scadenza del termine oltre il quale noi, come Comune, siamo senza Tesoreria. E visto e considerato che i tempi di discussione politici sono sempre molto ampi, vedo veramente duro in questo poco tempo riuscire a cogliere l'obiettivo di trovare qualcuno che accolga il bando e, nel contempo, fare una concertazione fra i vari Comuni per trovare delle date plausibili, diciamo, per poter avere quello che chiede Pasquinelli, un bando cumulativo di questi Comuni. Le esperienze passate ci dicono che mettere insieme tutti i Comuni con l'unico obiettivo è sempre stato difficile, per non dire impossibile. Ma, al di là di questo, c'è anche un'altra situazione alla spalle che non è di poco conto ed è che non tutte le Banche sono presenti in tutti i Comuni. Addirittura ci sono dei Comuni dov'è presente una sola Banca. Per cui, si andrebbe anche verificare una situazione antipatica, nel senso che se non possono partecipare tutte le Banche risiamo punto e a capo, perché se c'è una sola Banca... se facciamo un bando cumulativo di tutti i Comuni, facciamo un bando rivolto a tutte le Banche: se però in un Comune non c'è la sede di tutte le Banche, perché ci sono le *(parola non comprensibile)* c'è una sola Banca. allora lì diventa anche difficoltoso, però questo non è da escludere, cioè lo possiamo affrontare questo regolamento. Però, quello che io dico ora in questo momento, è che c'è troppo poco tempo per noi, per affrontare questo ragionamento. Perché noi ci troviamo a dicembre senza Tesoreria. E questo è assolutamente improponibile. Ma è improponibile per il Comune, ma anche proprio per il tessuto sociale nostro, perché ci dobbiamo ricordare che la Tesoreria serve a pagare e a riscuotere. per cui anche tutte le ditte che possono riscuotere dal Comune, che hanno svolto il loro lavoro, si troverebbero in un'empasse notevole, che non è poi nemmeno il caso di peggiorare la situazione, come in questo momento è già piuttosto pesante da questo punto di vista, diciamo, del lavoro, delle retribuzioni. Dunque, per questo motivo noi siamo favorevoli, assolutamente, a questa Delibera, perché non c'è nessun'altra soluzione possibile da prendere. Quindi, anticipo già il nostro voto che sarà favorevole.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Prego.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

È inutile girare intorno a situazioni strane. L'idea di Pasquinelli, è stata un'idea intelligente, manca il tempo di gestirla. Cioè si può... è un'idea che deve essere fatta, si sta parlando di Unione dei Comuni, si sta parlando di Comune Unico, si sta parlando di tutto, e riguarda l'accentramento delle scelte. Sassetta e San Vincenzo hanno i Vigili Urbani in comune, non capisco perché Piombino non possa avere la Tesoreria in comune con altri Sindaci. O meglio, fare un bando che li accorpa. È chiaro, e su questo mi deve comprendere il Consigliere Pasquinelli, che se quest'idea veniva tre mesi fa avrebbe avuto più speranza di essere applicata. Il tempo, come ha detto anche la Consigliera Cremisi, in questo momento, non permette il ritardare oltre questa cosa. Però non ci si può nascondere dietro al concetto che l'idea è un'idea assolutamente intelligente e da applicare, magari, se non per questa situazione, per quella della prossima scadenza. Non sarebbe neanche male quella di fare una scadenza più breve, proprio per allinearsi con gli altri. Non sarebbe male. Io in seconda Commissione ho fatto presente anche la mia disponibilità, visto che comunque era previsto un pagamento di 8.000 euro che andava a bando, la mia disponibilità ad alzare la cifra nella speranza che poi a bando tornasse più bassa, perché non possiamo assolutamente permetterci di avere un nuovo bando deserto. Quindi, l'urgenza in questo momento ci impone, ci impone, la non correzione di cose strane ora che ci portano al rallentamento. Ce lo impone, tant'è che ho proposto anche di dare la disponibilità al Dirigente di mettere qualche cifra in più. Pur dando, a breve, un voto positivo alla Delibera, anch'io non posso esimermi da dire che un'altra volta il Governo Nazionale, di qualunque colore esso sia, o sia stato, continua a far gravare sui piccoli Comuni e sui Comuni, i problemi che ha creato dall'alto. Il fatto di avere tolto i soldi dalle casse dei Comuni per bloccarli alla Banca d'Italia, chiaramente rende la Tesoreria meno appetibile. Di fatto, questo è stato un taglio da parte dello stato di circa 15.000 euro, cioè i soldi che prima ci davano, 7.000 o 8.000 euro, più i soldi che noi dobbiamo dare adesso, cioè 8.000 euro, nella speranza, nella speranza che qualcuno partecipi, perché non è detto che 8.000 euro valgano la candela. Ci sta anche che gli Istituti dicano per 8.000 euro a me non me ne frega niente di gestire il Comune di Piombino. Ed è per questo che io ho

detto: facciamo un bando a 12, se 8 è la cifra giusta probabilmente chi è interessato parteciperà al bando da 12, offrendo 8 in modo da poterlo prendere. Quindi, io do un parere positivo, però, ho piacere che si metta a verbale che a mio giudizio si poteva alzare la cifra per evitare il rischio che il bando vada nuovamente deserto.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Intanto alla nuova Consigliera auguro buon lavoro. Poi per quanto riguarda questa Delibera, io esprimo un voto di astensione, volevo velocemente motivarlo. Mi sembra, al netto di considerazioni più strettamente tecniche, con le quali poi mi ci (*parola non comprensibile*) non proprio bene, volevo fare due tipi di considerazioni politiche. Dunque, la prima come ha già detto il Presidente Pasquinelli, qui ci troviamo ancora una volta a scontare a livello locale le scelte che vengono fatte a livello nazionale da un Governo del quale è dello stesso colore di questa maggioranza, per cui c'è questo scarto notevole tra scelte che vengono fatte a livello nazionale e che vanno a penalizzare, poi, in modo anche pesante, sempre più pesante, le gestioni delle Amministrazioni locali e chi gestisce le Amministrazioni Locali si adegua accondiscendendo, allo stesso tempo, alle scelte nazionali che poi li penalizzano. E questo è il primo aspetto che mi sembra importante. L'altro è che ancora una volta si torna a parlare di scelte sempre fatte in regime di urgenza, fra virgolette, non ci sono i tempi, mancano i tempi. Cioè, invece quello che si chiede ad ognuno è di previsioni a lungo termine e quindi di capacità programmatoria conseguente. Cioè, di fronte alle scelte che vengono fatte a livello nazionale, delle quali si parla da tempo, perché non prevedere, valutare quali sono le strade da seguire, fare delle indagini, fare degli studi di fattibilità, in base alle quali poi con calma e non sempre in regime di urgenza scegliere le strade più adeguate per le singole Amministrazioni? Per questo, il mio voto sarà di astensione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene Bezzini, grazie. Altre prenotazioni? Non ne ho nessuno. Allora,

Assessore.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Sì, replico velocemente, solo due considerazioni diciamo politiche. Dal punto di vista di quello che esprimeva Pasquinelli, anche nella sua replica, io penso che nel futuro se sarà possibile, proverò a sondare i vari Comuni, se si potesse arrivare ad un discorso come sottolineava il Movimento 5 Stelle. Vedremo quali sono le varie possibilità. Sicuramente si parte da una considerazione tecnica, quello di avere più massa critica, ma questo comporterà veramente decisioni squisitamente politiche delle varie Amministrazioni. Cioè sulle varie Amministrazioni qui ci sarà una scelta politica, se intendono veramente sviluppare un concetto di andare insieme per alcuna strada, o se proprio non hanno oramai nessun tipo di interesse, al di là delle questioni tecniche a supporto e che sono estremamente valide, come, continuo a dire, avete prima sottolineato. Per quanto riguarda il concetto della Tesoreria unica centralizzata, se non vado errato, l'ha istituita il Governo Monti, durante la riforma sul "Salva Italia" e non dovrebbe averla istituita questo Governo. Ciò premesso, però, al di là che la stessa situazione inficia alcune problematiche per i Comuni e gli può creare dei costi aggiuntivi, io ritengo riduttivo analizzare solo il discorso dal punto di vista dei costi dei vari Comuni, perché bisognerebbe anche capire quale e quale situazione complessiva ha creato o abbiamo beneficiato come Stato di quella che poteva essere la Tesoreria unica. Bisognerebbe capire fino in fondo. Come fino in fondo, forse, bisognerebbe capire che andare veramente a una riforma in senso federativo di questo stato, che mette al centro il discorso dei Comuni, quello forse sarebbe l'ora e sarebbe parte di una buona politica.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Assessore. Allora, chiudo la fase della discussione e avete facoltà di prenotarvi per dichiarazione di voto. Pasquinelli, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Due veloci precisazioni per rispondere alla Consigliera Cremisi. Sì, è vero che non tutte le Banche intese come società sono presenti sul territorio, ma il contratto e la convenzione noi la facciamo con una Filiale. Quindi, è chiaro

che se a Piombino non c'è la Filiale della Banca, ma è a Campiglia, noi il contratto di Tesoreria lo facciamo con quella Filiale e quindi questo cambia poco, perché poi il riferimento è la Filiale. Poi, ho sentito dire, questo però consentitemelo, ho sentito dire più volte sia dall'Assessore che da altri interventi, che c'è un problema di natura politica e che poi bisognerebbe verificare se c'è la volontà di andare verso la condivisione dei servizi: scusate, ma mi viene spontaneo di rispondere, levato Suvereto che in questo momento ha un Amministrazione di un altro colore, ma a San Vincenzo non è che governa il Movimento 5 Stelle, a Campiglia non governa il Movimento 5 Stelle, a Castagneto non governa il Movimento 5 Stelle! Qualcuno mi dirà meno male, ma rimane sempre il fatto che se non si riesce a costruire un percorso politico comune, qualcuno faccia anche un po' di autocritica. Comunque, chiudo questa parentesi. Si può solamente prendere atto del fatto che le scadenze, purtroppo, sono quelle espresse da altri Consiglieri. Non si può correre il rischio di trovarsi senza un servizio di Tesoreria, per questo, il nostro voto sarà di astensione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Chi è iscritto a parlare? Cremisi.

Eleonora Cremisi – Consigliere Partito Democratico

Voglio dire che proprio per legge la Banca che svolge il ruolo di Tesoreria per un Comune deve avere la sede in quel Comune: questo proprio è specificato dalla legge. Te non puoi fare un contratto con una Banca, un unico contratto con un Istituto di Credito per sei Comuni, dove non è presente la Filiale di questa Banca in uno di questi Comuni. Cioè, questo qui è proprio una cosa che ci viene imposta. Per questo io avevo fatto questa precisazione. Ma questo non significa nulla, cioè, ciò non toglie come giustamente ha detto anche Mosci, che se ne parli perché la proposta di Pasquinelli è sicuramente interessante, intelligente e acquisibile. Quello che manca per poter, diciamo, fermare tutto e quindi, mettere in atto quello che chiedono i 5 Stelle è il tempo, ecco, questo devo ribadire e quindi il nostro voto che sarà positivo è dovuto principalmente a questa motivazione importante, che manca il tempo per fare una cosa fatta bene. Quindi, insisto, cioè, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Per dichiarazione di voto? Bene, non ho più nessuno per dichiarazione di voto. Metto in votazione la Delibera n.5. Allora:

Favorevoli: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico, Gelichi di Ascolta Piombino

Contrari: Nessuno

Astenuti: Movimento 5 Stelle, Ferrari, Bezzini e Rifondazione Comunista.

Il Consiglio approva.

Ho necessità di un secondo voto:

Favorevoli per l'immediata eseguibilità, ovviamente: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico. È favorevole? Favorevole Gelichi per l'immediata eseguibilità

Contrari:

Astenuti: Ferrari, Movimento 5 Stelle, Bezzini e Rifondazione Comunista

13 li abbiamo mi sembra? Abbondantemente, 15. Il Consiglio dà anche l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva.

Chiudiamo la fase delle Delibere e andiamo al punto 6.

PUNTO N.6 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) SULLA REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI EMODINAMICA NEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI PIOMBINO.

Callaioli, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Sì, aspettavo che finissero le discussioni. Va bene. Buongiorno a tutti. Saluto anch'io la nuova Consigliera a cui faccio gli auguri di buon lavoro. Bene, siamo a parlare della realizzazione dell'Emodinamica nel Presidio ospedaliero di Piombino. Allora, in questo periodo noi stiamo assistendo ad un continuo scambio di notizie e di prese di posizione fra Amministrazioni e fra i vari Sindaci, soprattutto fra i Sindaci di Piombino e Cecina. Lo abbiamo chiamato una querelle, nella nostra mozione, no? Il Sindaco Lippi sulla stampa, pochi giorni addietro, ha detto proprio che niente è deciso e che

verrà avviato uno studio sulla fattibilità del servizio di Emodinamica a Piombino o a Cecina. Ora, premesso che noi siamo ideologicamente portati a non credere all'utilità del conflitto municipalista fra Città e Amministrazioni, perché siamo convinti che le soluzioni siano collettive, ma individuali e che si trovano insieme. Però è anche vero poi che le situazioni sono diverse. Dicevo – sì, grazie – che le situazioni sono diverse. Proprio per questo c'era stata una discussione sul fatto che il servizio di Emodinamica dovesse essere fatto a Piombino, a suo tempo ci ricordiamo anche che il Sindaco, l'Assessore ci dissero di fidarsi dell'Assessore Saccardi e che poi, ecco, insomma, ci sarebbe stato anche il lavoro per tutelare le ragioni della Comunità di Piombino e della Val di Cornia, e anche del Consigliere Anselmi, ce lo auguriamo, sinceramente. Anche se non possiamo mancare di ricordare che il Consigliere Anselmi non è stato eletto dalla Val di Cornia, ma da tutta la Provincia di Livorno. Per cui noi non abbiamo una rassicurazione dal punto di vista del peso politico, che poi il Consigliere Anselmi faccia chissà che, perché tecnicamente, non rappresenta solo noi. Quindi, è tutto da vedere il frutto di questo impegno. Anche perché poi qualcun altro in Provincia di Livorno potrebbe lamentarsi per il suo eccessivo impegno per Piombino e metterlo in difficoltà. Insomma, ecco, io spero che potremo riconoscere la forza politica della Val di Cornia in questo tipo di discussione, perché come ho detto, ci sono problemi proprio di rappresentatività tecnica. Ora, il problema è che questo tipo di posizione che è il precipitato storico di una scelta che abbiamo sempre ritenuta sbagliata, ossia inventarsi un Ospedale unico su due Presidi, Cecina e Piombino, che come dicemmo già noi in passato avrebbe sicuramente determinato questo tipo di conflittualità sull'assegnazione e la distribuzione dei servizi, e ora ne abbiamo un esempio. È questo veramente per noi il punto centrale di tutta la discussione, quello che per noi è poco utile e inaccettabile, ossia la posizione di due Ospedali, cioè di due Presidi su un unico Ospedale amministrativamente inteso. Questo scontro continuo non fa bene. Ora, c'è da dire, anche nel 2011 fu già approvata una mozione dove si diceva di impegnarsi a valutare l'opportunità di realizzare un servizio di Emodinamica a Piombino. Cosa che, sinceramente pare necessaria, perché poi, anche la carta geografica che ci dice quali sono le necessità dei cittadini, delle popolazioni di un territorio, neanche di un solo Comune, perché Piombino dista 80 chilometri da Livorno e sappiamo di cosa si parla, perché questi 80 chilometri sono fatti anche da Strade Provinciali, a due corsie soltanto, fra queste il Romito e io che la faccio anche più volte a settimana so bene quali tipi di ritardo e problemi comporta. L'altro Capoluogo di Provincia più vicino è Grosseto, questo vuol dire che Piombino è distante dai servizi più di qualsiasi altra Città, a parte l'Elba che, per fortuna e giustizia, ha delle deroghe che la tutelano. C'è da

dire che, soprattutto, questa posizione baricentrica è penalizzata dal fatto che non abbiamo la 398, che non verrà realizzata domani l'altro, lo sappiamo tutti. Ma vediamo anche tutti che basta un ingorgo per bloccare il traffico in entrata o in uscita da Piombino. Signori, questo può determinare la morte di una persona, o in caso fortunato, in caso di realizzazione, invece, il salvataggio della vita di una persona. Non è una cosa banale, ecco. Quindi, per tutti questi motivi noi chiediamo che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta, con atti ufficiali al Consiglio e alla cittadinanza, se la volontà della Regione sia quella di valutare la fattibilità di un servizio di Emodinamica a Piombino. In questo caso, agire nei confronti della Regione per ribadire la necessità della realizzazione di tale servizio nell'Ospedale di Piombino e, se del caso, convocare un Consiglio Comunale aperto alla presenza del Direttore Generale Nord-Ovest e dell'Assessore Saccardi. A valutare, infine, secondo quanto espresso nei punti 4 e 5 della premessa, la reale opportunità per riuscire a perseguire la strada dell'unificazione con Cecina. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie a lei. La parola ai Gruppi per intervenire. Vedo Barsotti che ha domandato di intervenire.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Sì, buongiorno. Grazie, Presidente. Anch'io l'ho fatto di persona, ma lo rifaccio qui volentieri in modo formale e pubblico, faccio tutti i migliori auguri alla nuova arrivata nel mio Gruppo, la dottoressa Persiani Alessandra che conosco e della quale conosco anche meriti e qualità. Buon lavoro, comunque. Ma venendo a questa mozione: vi parla uno che ha avuto modo di sperimentarla a Livorno l'Emodinamica, perché, anzi a Pisa, scusate, a Cisanello, perché ovviamente a Piombino non c'è. È una cosa, francamente, che a titolo personale proprio anche mi sta molto a cuore. A suo tempo fu fatta una proposta del genere, mi ricordo mi trovò anche oppositore alla stessa proposta, per il semplice motivo che, a mio modo di vedere, si banalizzava troppo una struttura che, in realtà, ha una complessità enorme, richiede, come dire, moduli applicativi di controllo, di verifica, di effettuazione vera e propria dell'Angioplastica e di tutto quello che qui qualcuno ne sa molto più di me e potrebbe essere più preciso di quanto debba essere io. Per questa ragione, non mi pareva al momento accoglibile, per il semplice fatto

che la nostra struttura era certamente inadeguata, se non altro anche per un numero di pazienti che garantissero, appunto, un'elevata, un'elevatissima professionalità come serve in questi casi. Oggi parlare di Emodinamica, con un'altra visione e quindi in modo che la faccia configurare qualcosa di più completo, di più, come dire, esauriente anche per la domanda e per le necessità che la nostra popolazione – è stato giustamente rilevato anche nella mozione di Callaioli – ha, specialmente nella nostra Comunità, nella nostra zona geografica. Certamente la cosa mi appare molto più appetibile. Su questa mozione ci siamo soffermati, l'abbiamo studiata a fondo, abbiamo cercato di, in qualche modo, poterci collegare ad essa non tanto come Partito Democratico, ma con lo spirito di coinvolgere tutte le forze politiche, perché un conto è presentare la mozione da una sola forza politica, o al massimo due, un conto è che tutto l'intero Consiglio approvi una mozione, unitariamente, e credo che questa possa esercitare una maggiore pressione nei confronti di chi devono essere gli interlocutori, i destinatari, di questa mozione, senno non si capisce per quale motivo si potrebbe fare. Quindi, con l'aiuto, ovviamente, indispensabile prima di tutto dell'Assessore qui presente dottoressa Margherita Di Giorgi, abbiamo elaborato una nostra mozione che sottoponiamo all'attenzione di tutte le forze politiche, con la speranza che possa raccogliere un consenso unitario. È una mozione che usa termini, come posso dire, attraverso lo stile più fiducioso, più tranquillo diciamo così, meno combattivo, proprio per non urtare, per non creare elementi di conflittualità che certamente non farebbero bene allo scopo. E credo che su questo si possa essere tutti d'accordo, se ne possa convenire. Abbiamo fotocopiato questa nostra proposta di mozione, ve la stanno consegnando. Penso di poter evitare di addentrarmi, ve la leggete con calma, se c'è necessità di fermarsi un attimo a discuterla tutti assieme, nel tentativo appunto di raccogliere il vostro consenso, ci fermiamo, ditemelo voi se siete d'accordo. Questa è la proposta che faccio.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, diciamo, dal punto di vista delle regole funziona così: l'art. 37 del nostro Regolamento, comma 4, prevede che durante la trattazione di un argomento se ne possa presentare uno simile o uguale, vedete voi un attimo quale aggettivo mettere. A questo punto, voglio dire, non trattasi di emendamento, io darei cinque minuti di sospensione, eventualmente, e vedete se ne volete farne una. Callaioli, vuole tirare la sua, vuole integrare questa? Alla fine di questo percorso, a questa Presidenza direte a cosa siete giunti e andiamo avanti.

(Voce non identificata)

Vorrei la presenza anche dell'Assessore, ovviamente.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Certo, siete tutti... vi riunite (*parole non comprensibili*) abbastanza ristretti, però il tempo che vi serve. Allora, sospendo brevemente questo Consiglio. Faccio, sì, poi, sottolineo che non è un emendamento, ecco, che Callaioli doveva accettare. Prego, Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Però a questo punto io farei un'altra ulteriore proposta. Allora, siccome l'argomento, come giustamente ha detto Barsotti, ha evidenziato, è particolarmente complesso. Mi sembra di capire che il Partito Democratico stia cercando, diciamo, un'unità rispetto al messaggio da mandare all'esterno e quindi anche alla Regione e quant'altro. Credo che, mi auguro che anche le opposizioni, comunque, concordino con questa linea. Ora, io non so se ci saranno i termini. Però per dare, vista anche la complessità, come dicevo prima, dell'argomento, per dare concretezza e spessore a questo tipo di iniziativa, io proporrei una Commissione dedicata, dove viene l'ASL, chiaramente espone le sue ipotesi, la sua opinioni e quindi tutti ci chiariamo un po' meglio le idee rispetto anche alle possibilità. Successivamente si può elaborare una mozione unitaria e quindi, a quel punto, il messaggio diventerebbe un messaggio che ha anche una sua enfasi e una sua concretezza maggiore nei confronti di un'Azienda che viene coinvolta in maniera diretta su questo argomento. Sennò si rischia, secondo me, anche se si trovasse, cioè anche di trovare un messaggio un po' sterile, no? Siamo tutti d'accordo, ci vuole l'Emodinamica a Piombino, poi, insomma... mentre, io credo che questo argomento abbia una sua dignità e debba essere approfondito.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, io però (*parole incomprensibili*) allora, il terreno si sta leggermente complicando. Allora, il mio compito è anche quello di semplificare. Allora, io

direi, io vi do qualche minuto, vi trovate e mi dite voi a che punto siete, perché, voglio dire, non mi voglio ripetere, ma Callaioli ha presentato un suo documento, il Partito Democratico ha presentato un suo documento, Gelichi fa un'altra proposta. Vi do 10 minuti e poi rientrate in aula e mi dite: ok per la Commissione, ok per questo, oppure rimaniamo con più documenti. Credo che al di fuori non se ne possa uscire. Anche perché scusate, perdonatemi un attimo, perdonatemi un attimo, perché poi dopo se posso dare un contributo nella discussione, abbiamo un documento di Bezzini che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di non accorparlo, perché non è simile, però parla sempre di sanità e di salute. E poi, diciamo, nel dibattito Consiliare, cosa succede? Tutti gli argomenti vengono trattati. Allora, chiedo anche a Bezzini, eventualmente, di capire, proprio per ottimizzare i tempi e di andare avanti. Buon lavoro e fra 10 minuti vi richiamo qui in aula. Grazie.

Il Consiglio viene sospeso per circa 58 minuti.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Consiglieri, vi prego di riprendere la composizione del Consiglio. Allora, riprendiamo i lavori. Quanti siamo? 2, 4, 6, 8, 9... ok, più di 12 siamo. Allora, riprendo i lavori. Allora, comunicazione al Consiglio. Dopo questa lunga interruzione, la decisione è la seguente, diciamo, non c'è ancora una convergenza totale sui due documenti. Il Partito Democratico e il Partito di Rifondazione Comunista oggi faranno ulteriori approfondimenti. Allora, quello che abbiamo deciso in conferenza Capigruppo è questo: (*parola non comprensibile*) questo punto, lo votiamo, questa (*parola non comprensibile*) e a questo punto andiamo avanti. E alle tre, oggi pomeriggio, vediamo se c'è un accordo tra le parti, cerchiamo un unico punto all'ordine del giorno, se non c'è un accordo tra le parti, se non c'è un accordo tra le parti, Rifondazione presenta il suo, il Partito Democratico e i partiti di maggioranza che lo vorranno eventualmente, o chi lo vorrà, diciamo, condividere quest'ordine del giorno, ci saranno due ordini del giorno. Allora, **favorevoli** a questa proposta che ho fatto? Allora, Partito Democratico, Spirito Libero, Ferrari, Gelichi, Bezzini, Rifondazione Comunista e Movimento 5 Stelle. Allora, abbiamo unanimità. Allora, il punto 6 alla ripresa pomeridiana, tre o tre e mezzo, non lo so quello che sarà, ce la vediamo. Sono le 12,30, facciamo qualche interrogazione.

**PUNTO N.7 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO
CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RELATIVA A BENI CONFISCATI
NEL COMUNE DI PIOMBINO.**

Prego i 5 Stelle, Pasquinelli o... ecco, è il Pasquinelli che si prenota.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie. Spesso e volentieri, soprattutto nell'ultimo periodo, ci siamo trovati ad affrontare il tema della sicurezza e quanto ad essa correlata. I due argomenti paiono, così, apparentemente divergenti, in realtà così non è. In realtà fenomeni di infiltrazione mafiosa e microcriminalità spesso e volentieri sono legati a doppio filo. Come ebbi modo di dire in altre discussioni, se c'è il piccolo spacciatore c'è anche chi distribuisce stupefacenti nel nostro territorio. Quindi, all'intensificarsi di un tipo di fenomenologia spesso corrisponde l'intensificarsi dell'altra. La differenza dove sta? Sta nel fatto che la microcriminalità è immediatamente tangibile e perseguibile da parte della cittadinanza: se mi entra un ladro in casa fa clamore, magari, finisce anche sul giornale, se mi rompono il vetro della macchina fa clamore, perché si va a toccare direttamente il bene e la vita del cittadino. Apro e chiudo parentesi, e ci mancherebbe altro, fenomenologia da combattere a tutti i livelli. Però spesso, ci sono altri tipi di fenomenologia che rimangono sottobosco, ma che hanno un impatto forse anche maggiore sulla vita di tutti. Noi qua, per esempio, non abbiamo la percezione di presenza mafiosa nel nostro Comune, in realtà però c'è. E forse va a toccare le tasche dei cittadini molto più di quanto succeda se mi rompono il vetro della macchina, o se mi fanno un piccolo furto, perché va a minare veramente alla base l'economia del nostro territorio. Da questo tipo di ragionamento abbiamo preso spunto per elaborare questo tipo di interrogazione e prendendo a riferimento alcuni dati forniti dall'Assessore Vittorio Bugli della Regione Toscana e dal Funzionario dottor Andrea Biondi, che hanno fornito al nostro Gruppo Consiliare di Regione Toscana i dati di tutte le confische avvenute nella Regione Toscana. Fra l'altro, tutto è verificabile, perché poi nel frattempo questi dati sono anche stati pubblicati nel sito della Regione, ora, l'ultimo aggiornamento è al 26 di giugno del 2017, probabilmente ora adesso l'elenco si è anche allungato. Ma si può vedere che già in un Comune di medie dimensioni come quello di Piombino, in questo elenco sono avvenute quattro confische: due beni e due Aziende. La cosa particolare è che nei riferimenti del file, scaricabile anche dal sito della Regione, è spiegato proprio di più del codice del procedimento,

la tipologia vaga di azienda o di bene che si è andati a sequestrare, il Tribunale che ha effettuato il sequestro o la confisca, a seconda che si tratti di bene o di azienda. Ecco, da qui si vede che nel nostro Comune sono stati messi sotto confisca due aziende, una dal Tribunale di Livorno e una addirittura dal Tribunale di Firenze, non viene specificato niente di più nel file, tranne che trattasi di alberghi o ristorazioni, ingrosso al dettaglio, commercio, riparazione veicoli. E due beni, due immobili scusate, di appartamenti in condominio. Ecco, noi riteniamo che sia anche importante sensibilizzare il cittadino verso questo problema. Perché? Come si combatte la mafia o certi tipi di criminologia? Anche semplicemente non favorendo gli affari che questi possono fare sul territorio. Se ci sono attività commerciali in odore di mafia, se ci sono gestioni immobiliari in odore di mafia, è giusto che il cittadino lo sappia. Quindi, con questa interrogazione chiediamo dove sono ubicati i beni delle aziende in premessa, quelli che citavo precedentemente, chi ne deteneva la proprietà, quale attività malavitosa ha provocato la propria confisca, come si pensa di utilizzare in base all'art. 48 del Codice Antimafia, che regola i vincoli sull'assegnazione dei beni confiscati. E qui apro e chiudo una piccola parentesi, questo prevede l'art. 48 del Codice Antimafia, cioè i beni confiscati dopo 60 giorni sono nella disponibilità, vanno, scusate, nella disponibilità del Comune. La procedura standard in quasi tutte le manifestazioni è quella poi, alla fine, rimettere all'asta questi beni immobili per avere anche economico. Ora, nella maggior parte dei casi nessuno, nessun cittadino partecipa a questo tipo di aste, perché sa che comunque, sa a chi sono appartenuti quei beni e contro che tipo di fenomenologia ci si va a mettere contro. Fatto sta che finisce che questi beni la maggior parte delle volte vengono riacquistati a prezzo stracciato dal malavitoso, quando in realtà potrebbero anche essere utilizzati per far fronte ad altri tipi di fenomeni, che sono in emergenza abitativa, per esempio, nel nostro Comune è innegabile. E in questo, peraltro, ci viene incontro anche il Ministro Minniti che, da quanto abbiamo letto dalla stampa di oggi, sta mettendo in piedi una procedura affinché tutti i beni e gli immobili confiscati alla mafia, appunto, vengano riutilizzati per far fronte all'emergenza abitativa, insomma. E infine, ultima domanda, chiediamo se il Sindaco sia a conoscenza di ulteriori beni e/o attività poste sotto sequestro e non nell'elenco tenuto dalla Regione. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie a lei Pasquinelli (*parole non comprensibili*) onde evitare poi, come si dice, inciampi dopo o incomprensioni. Io faccio i punti 7 e 8, le due

interrogazioni, al punto 9 chiudo e riprendiamo alle 15 di oggi pomeriggio. E se riusciamo ad avere anche quel documento. Allora, bene, chi deve rispondere? Ilvio.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Allora, secondo me il testo scritto dell'interrogazione per quanto ne ho capito io e letto io, evinceva qualche cosa in riferimento diretto alla confisca dei beni ed al sequestro. Non un discorso più generale su cosa sta facendo, eventualmente, mafia e camorra nella nostra zona, a che punto siamo influenzati da mafia e camorra, quanto la sicurezza dei cittadini è subordinata a mafia e camorra. Quindi, da questo punto di vista non sono in grado di capire, non ho questi dati e forse anche non sono l'Assessore adatto a dare questa tipologia di risposte in questo senso. Dal punto di vista dei dati o delle considerazioni che sono stati fatti sui dati confiscati e sulle varie informazioni sui beni confiscati, anche da questo punto di vista siamo rimasti, diciamo, abbastanza perplessi da come si doveva procedere in questo senso, non essendo mai stato come Comune interpellati da nessun Ente, sia che sia prefettizio, sia che sia Tribunale, sia stato che ci abbia informato direttamente o indirettamente della presenza di beni confiscati nel Comune di Piombino. Cioè, noi non abbiamo un servizio, non abbiamo un registro come c'è scritto nel discorso dell'interrogazione, perché noi da questo punto di vista, mai a conoscenza di questa tipologia di problema. Oltretutto, se ben questo tipo di servizio organizzato, cioè è normato dal Decreto Legislativo 6/9/2011 n.159 in special modo all'art. 48, io torno a dire che all'interno dell'art. 48 si evince che la confisca di questi beni e la materiale assegnazione di questi beni, sono all'Agenzia nazionale per l'amministrazione per la destinazione dei beni sequestrati, confiscati alla criminalità organizzata. Questi vanno direttamente dai vari Tribunali a questa Agenzia, quest'Agenzia poi fa quello che ritiene più opportuno di questi beni e vi dico che ad oggi nessuno a noi ha – né quest'Agenzia, né nessun Tribunale – ha comunicato qualche cosa di questi, o dato in gestione o dato a noi questi tipi di immobili. Noi da questo punto di vista, a questo punto, abbiamo cercato di approfondire la questione, abbiamo provato ad interessare i vari Tribunali e la Prefettura. La Prefettura ci hanno detto gli unici deputati eventualmente a darci delle risposte è quest'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e quindi noi in questo senso abbiamo cercato di reperire notizie e informazioni a questo tipo di Agenzia. Quest'Agenzia non ha numeri telefonici disponibili per il pubblico, ha solo una e-mail e ci possiamo rivolgere solo a questa e-mail, invieremo a quest'Agenzia un'e-mail di informazione su quello, quanto voi avete richiesto,

sperando che ci sia una risposta. Dal punto di vista comunque dell'art. 48, non è vero, come dire, dopo 60 giorni i beni vanno direttamente al Comune: i beni vanno a quest'Agenzia che poi dispone successivamente la vendita, la trasmissione, il passaggio ad altri Enti o, eventualmente, se vuol passare ai Comuni che ritiene opportuno, tra l'altro, con una limitazione che dice che i beni vengono trasferiti direttamente al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, solo nel caso in cui la confisca sia relativa al reato di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope. Questo è quanto noi ad oggi... abbiamo questo. Ci prendiamo l'impegno di approfondire con quest'Agenzia i dati, se ce li danno e come ce li danno, da questo punto di vista, comunque sto a sottolineare che ad oggi noi comunicazioni o informazioni relativamente a beni sequestrati, immobili o aziende all'interno del Comune di Piombino non ne abbiamo avute e nemmeno noi abbiamo quel registro in cui devono essere segnati.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Sì, mi ritengo parzialmente soddisfatto, in quanto, insomma, gran parte delle domande contenute nelle interrogazioni non sono state evase. Tuttavia, mi rendo conto che c'è bisogno di ulteriore approfondimento da parte dell'Ente, insomma, io invito, ecco, ne approfitto per invitare l'Assessore e comunque la Giunta a non sottovalutare questo problema. Poi, insomma, un piccolo suggerimento. Il registro di cui parlava prima l'Assessore, in realtà si riconduce tutto a un sito internet. Se voi andate all'indirizzo [www.regione.toscana.it/beni confiscati](http://www.regione.toscana.it/beni-confiscati), il file è scaricabile, è un file excel, insomma, lì troverete l'elenco di tutti i beni sequestrati nella Toscana. Ripeto, riaggiornato al 26 giugno 2017, però insomma, quattro, quattro confische, due immobili e due attività sono nel Comune di Piombino. Cioè, questo mi pare abbastanza per, diciamo, per tenere le orecchie dritte, insomma. Quindi, per ora ringrazio l'Assessore, comunque, di avere risposto anche se parzialmente alla nostra interrogazione, e invito comunque ad approfondire questo tema che, secondo noi, non è di secondaria importanza.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Per.... mi sa che... non vedo Barsotti. Sì, non c'è Barsotti. Sì, non vedo Barsotti, sicché questo andrà al prossimo Consiglio Comunale. Come preannunciato, buon pranzo e ci rivediamo alle ore 15.